

GLI DIURNALI
DI
MESSER MATTEO SPINELLO
DA GIOVENÀZZO
(1247–1268)

Anno Domini 1247 Federico Imperatore se ne tornao rutto⁸ da Lombardia, et venne a caccia con li Falconi in Puglia. Nella fine del detto anno incomincio a raccogliere gente, perchè se diceva, che volea passare in Lombardia.

Alli 13 di marzo 1248 nella città di Trani uno gentiluomo de li meglio, che si chiamava messer Simone Rocca, avea una bella moglie, et alloggiava in casa sua uno capitano di Saracini, chiamato Phocax: se ne innamorao, e a mezza notte fece chiamare Messer Simone; et come quello aperse la porta della camera, intrao per forza, et ne lo cacciao da là senza darli tempo, che si cauzasse et vestisse, et ebbe da fare carnalmente con la moglie. Et la mattina che si seppe, si fece prestamente lo parlamento, et andaro tre Sindici della Città, et Messer Simone, et dui frati di detta donna con la coppola innante agli occhi per la vergogna, che l'era stata fatta.

Et trovaro lo Imperatore a Fiorentino, et sé inginocchio gridando misericordia, et giustitia, et li contaro lo fatto. Et l'Imperatore disse: *Simone, dove è forza, non è vergogna*. Et poi disse alli Sindici: *Andate; cha ordinaraggio, che non faccia più tale errore; et se fosse stato del Regno, l'avria subito fatto tagliare la testa*.

Alli 20 del detto mese venne l'imperatore a Trani a vedere la fabrica dello Castiello.

Alli 20 d'aprile 1248 se seppe, che lo Cavarretto del

8 Sconfitto dal latino *ruptus*

Castiello de Bari volea far fuggire li presuni; et l'Imperatore mandao alla ditta città de Bari Messer Andrea de Capua ch'era Avvocato Fiscale, et passò per Giovenazzo con dodici alabardieri.

Alli 22 del detto mese si fece la justitia in Bari, et io ci fui presente, et fu squartato lo Cavarretto, et dui famigli al Castiello: et fu tagliato lo capo a Messer Gulielmo de Tocco et a Messer Lione de Santangiolo, et ad uno Conte Lombardo, et a due Fiorentini. Et fo levata la castellania a Messer Pietro Boccafingo et data ad uno Saracino di Puglia.

Alli 9 del mese di giugno vennero in Puglia sette Compagnie di Saracini; et foro assai gentili uomini, che aveano moglieri giovini et belle, che se ne andaro da Trani et da Bari in Schiavonia per paura; et Messer Taddeo de Sessa fece aver grazia a Giovenazzo, che non alloggiasse.

Alli 12 del detto mese fo saccheata la città di Bitunto et lo Episcopo ebbe bone mazzate.

Alli 27 del detto mese fo morto de trono Messer Zaccaria Medico di Polignano, che andava ad Andre a ritrovare lo Imperatore tra Molletta et Jovenazzo.

Allo primo di settembre 1248 Messer Pauluerio della Marra ucciso uno Saracino, et li Cittadini di Barletta lo salvaro; et ne foro impisi⁹ dui, et la terra ne pagò mille Augustali di pena.

Allo dì di Santo Luca intrao a Barletta Messer Manfredo Prencipe di Taranto, figlio dell'imperatore, et li dettero duo millia Augustali, che facesse levare l'alloggiamento delli Saracini da Barletta; et andarono a Canosa, a Laviello, e a Minervino.

Alli 5 di novembre fo lo terremoto grandissimo.

Anno Domini 1249 l'Imperatore dette la figlia per moglie al Conte di Caserta di casa de Aquino, et si fece la festa ad Andre.

9 Impiccati, appesi

Alli 22 di febraro si partero i Saracini, et iero a fare guerra alle terre del Papa. Questo anno foro li Grilli et consumare omne cosa in Puglia piana, et in Capitanatata Basilicata et in Calavria.

Alli 3 di settembre 1249 Messer Berardo Caracciolo Dusso venne Justitiero alla Provincia di Terra di Bari. Quest'anno l'Imperatore fece gran denari, et fece venire da Sicilia et da Sardegna assai nave di grano; e valse dui Augustali lo tumolo alla misura picciola. Del mese di novembre andao l'Imperatore da Puglia in Sicilia, e non si sa perchè.

Alli 20 di febraro 1250 ritornaò l'Imperatore a Vieste a dismontare con quattro Galere.

Alli 13 di aprile vennero da Barbaria in Calavria, diciassette Compagnie di Saracini, et alloggiaro per la Calavria, et Basilicata.

Lo mese di maggio, che si dicea, che lo Imperatore volea ire ad Lombardia, li venne novella, che era stato sconfitto lo Re di Sardegna suo figlio, et presuni et isfracassati tutti li suoi seguaci: et però si dice che non va più per quest'anno, et si dice ancora, che sta innamorato.

All'intrata di agosto 1250 fo posta per tutto le Reame una Colletta la più grande, che sia stata mai posta, che se paghe uno tarì per capo.

Il dì di Santo Simone et Juda l'Imperatore venne allo castiello di Bellomonte.

Alli 5 di Novembre lo Justitiero Messer Berardo Caracciolo Dusso andao a vedere l'Imperatore, et portaole settecento onze che avea raccolto dalle Collette. Et lo imperatore se scorruccio forte, che non avea raccolto più, et le disse molto parole injuriose; et lo Justitiero gli rispose; *Signore, se non vi piace lo servire mio, provvedetevi per altro, perchè le Terre stanno tutte povere.* Et lo Imperatore se adirao più forte, et se voltaò a Messer Taddeo da Sessa, e disse che se non fosse